

Officine Mak, rigenerare per crescere. Del 57%

QN

MERCOLEDÌ — 6 LUGLIO 2022

25.

Business & ambiente

Economia

Arredamento sì, ma sostenibile Conquistiamo le case d'Europa

Idea brianzola, fabbrica nel Varesotto e ambizioni internazionali: il lattice naturale targato Kipli

di **Gabriele Bassani**
MISINTO (Monza e Brianza)

Da Misinto alla conquista dell'Europa con materassi ed elementi d'arredo realizzati con materiali 100% naturali e garanzia di sostenibilità. È il frutto dell'intuizione di Davide Ballotta, 34 anni, che, raccogliendo l'esperienza dello zio Mario, già titolare di una fabbrica di materassi a Misinto, ha dato vita alla start up Kipli insieme ad Antoine Loredò, di due anni più giovane, per la vendita online di materassi 100% di lattice naturale.

Davide è originario di Bresso (Mi) e, dopo avere seguito per un certo periodo la fabbrica a Misinto, mentre era ancora impegnato negli studi, venuto a mancare lo zio e chiusa la ditta brianzola, ha deciso di rilanciare l'attività con un occhio di riguardo alla sostenibilità. La fabbrica ora è a Caronno Pertusella, nel Varesotto ma a pochi chilometri da Misinto. Qui i materassi sono realizzati solo con lattice naturale.

«Abbiamo lanciato la nostra start up con l'idea di creare un'alternativa per la casa di domani, iniziando il nostro cammino nel mondo dei materassi in lattice naturale, una sostanza totalmente vegetale, più difficile da lavorare ma dall'impatto fortemente positivo sull'ambiente e sulla salute delle persone», spiega Davide Ballotta, sottolineando che ancora oggi la maggior parte dei materassi sono in realtà creati a partire dal poliuretano, materiale derivante dalla plastica altamente inquinante. «È importante continuare l'opera di informazione sui materiali sostenibili anche per la nostra casa, il posto dove è più importante sentirsi si-



Davide Ballotta, 34enne bressese, è partito dall'azienda di famiglia a Misinto. Ora la start up Kipli

STOP MATERIALI NOCIVI
La giovane start up di Davide Ballotta e Antoine Loredò crea oggetti per interni pensando all'ecologia E il fatturato sale

curi e protetti, per un approccio all'arredamento ancora più consapevole e green». Una ricerca Bva Doxa ha rilevato la crescente importanza della sostenibilità per gli italiani, «ma anche un gap di conoscenze sulla qualità delle materie prime che usiamo per gli arredi della nostra casa», rimarca Ballotta. Kipli è nata per fornire un'alternativa

valida e accessibile ai comuni oggetti dell'arredo, spesso realizzati in materiali nocivi per salute e ambiente. Offre infatti un'ampia gamma di prodotti d'arredo al 100% naturali, sani e sostenibili. Kipli ha raggiunto in soli 3 anni 10 milioni di euro di fatturato e conta oggi su 23 dipendenti, età media 28 anni. Attraverso il proprio e-commerce commercializza i propri prodotti in 6 Paesi europei (Italia, Francia, Germania, Belgio, Spagna, Svizzera). Dopo il successo dell'e-commerce, che rimane il canale preferenziale d'acquisto, Kipli ha aperto alcuni selezionati punti vendita, di cui uno a Parigi, uno a Lione e in prospettiva punta ad ampliare la propria rete di negozi anche in altri paesi tra i quali anche l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, l'impresa specializzata nella second life dei capannoni dismessi

Officine Mak, rigenerare per crescere. Del 57%

MILANO

Un anno fa la promessa, «cresceremo ancora», e adesso i conti confermano le aspettative di Officine Mak. L'azienda specializzata in rigenerazione di vecchie aree industriali ha chiuso un altro anno d'oro: utile a 6 milioni, fatturato a 55, il 57% in più del 2020 per il Gruppo. «Siamo riusciti a ricucire altri strappi nonostante le oggettive difficoltà economiche generali e pure quelle del settore - dice il ceo Daniele Consonni -. Abbiamo confermato quanto di buono avevamo raggiunto durante la pandemia, consolidando le nostre attività che poi è una: restituire alla comunità capannoni abbandonati da decenni». Una formula vincente in



Daniele Consonni, ceo di Officine Mak

tanti settori diversi, fra le operazioni condotte spiccano quella di Frette a Concorezzo, il restyling delle vecchie telerie di Casa Savoia, o l'ex Idalium a

Vimodrone, l'enorme palazzo blu che sveltava sulla Padana, a due passi dalla Madonna.

In corso ci sono altri progetti della stessa caratura, il risanamento della Galbani a Melzo, o quello della Cecosa a Casei Gerola, la Ceruti a Bollate, la Torriani a Cologno. Grossi investimenti anche nell'Alto Milanese: a Busto, con l'ex Cerana, a Cerro Maggiore, sull'ex Fonderia Cerrere, e a Legnano, dove oltre all'acquisto e ai piani per l'ex Giovanni Crespi, che produceva materie sintetiche per la pelletteria, è arrivata alla Officine Mak anche la vecchia Manifattura di Legnano, attiva fino al 2008. Come per le altre la missione (redditizia) è «riconciliarla con il territorio». Al posto di linee e reparti, «case, servizi e parchi».

Bar.Cal.

IN BREVE



Milano

Premio Cultura + Impresa a Humanitas Gavazzeni

Fra i vincitori della nona edizione di Cultura + Impresa anche eccellenze lombarde come l'Accademia Carrara di Bergamo e Humanitas Gavazzeni, al primo posto per la categoria sponsorizzazione e partnership. La cerimonia all'Adi Design Museum di Milano. La menzione speciale Under 35 è andata al progetto «Città in trappola», di Dramatrà insieme a Unes, Viaggiatore Goloso, Acel Energie, Germa, Ricola, Cameo e Mastertent, altro vanto regionale.

Bergamo

Orio al Serio supera la crisi-Covid: record di passeggeri e dipendenti



Anche l'aeroporto bergamasco di Orio al Serio risente della situazione internazionale degli scali tra cancellazioni e ritardi di voli che con un inevitabile effetto domino si ripercuotono sulle piste orobiche, forti però del loro recente record di passeggeri. A giugno sono stati 1 milione 250 mila, la media è di 40mila al giorno, con questi numeri è il terzo hub italiano; superato giugno 2019 (1 milione 235mila). Sacbo, la società che gestisce Orio, ha il 10% di addetti in più di tre anni fa.



Varese

Economia circolare Certificazione per Goglio

Goglio, uno dei principali player internazionali nel packaging flessibile, ha ottenuto per i suoi stabilimenti produttivi europei, in Italia (Daverio, Cadore e Milano) e in Olanda (Zaandam), la certificazione ISCC Plus dell'International Sustainability Carbon Certification, organizzazione multi-stakeholder nata per sostenere il passaggio all'economia circolare e alla bioeconomia, il tutto grazie all'utilizzo di bio-feedstock derivante da fonti rinnovabili alternative a quelle fossili.

Milano

Nuova direttrice generale da Zambon Ilaria Villa subentra a Roberto Tascione

Zambon rinnova la sua governance e nomina Ilaria Villa come direttore generale dal 1 luglio, dopo Roberto Tascione che ha gestito l'azienda dal settembre 2016. «Inizia ora una nuova fase di rafforzamento del gruppo farmaceutico nelle cure specialistiche in campo respiratorio e del CNS» sottolinea una nota. Ilaria Villa viene da UCB, multinazionale biofarmaceutica con sede in Belgio, dove ha ricoperto il ruolo di Vice President EU Operations fino ad aprile 2022.